

1. Introduzione strumentale

2. Introduzione del narratore

Non posso ricordare ogni cosa
Devo essere rimasto privo di conoscenza per la maggior parte del tempo.
Ricordo soltanto il grandioso momento quando tutti cominciarono
a cantare, come se si fossero messi d'accordo,
l'antica preghiera che essi avevano trascurato per tanti anni – il credo
dimenticato!
Ma non so dire come riuscii a vivere nel sottosuolo
nelle fogne di Varsavia, per un così lungo tempo.

3. Sveglia e conta degli ebrei – Percosse dei nazisti

Il giorno cominciò come al solito:
sveglia quando era ancora buio.
Venite fuori – Sia che dormiste
o che le preoccupazioni
vi tenessero svegli tutta la notte.
Eravate stati separati dai vostri bambini,
da vostra moglie, dai vostri genitori;
non si sapeva che cosa era accaduto
a loro – come si poteva dormire?
Di nuovo le trombe – Venite fuori!
il sergente sarà furioso!
Vennero fuori; alcuni molto lenti;
i vecchi, gli ammalati;
alcuni con agilità nervosa.
Temono il sergente.
Si affrettano quanto più possibile.
Invano! Molto, troppo rumore,
molta, troppa agitazione – e non
svolti abbastanza! Il sergente urla:
Attenzione! Attenti! Beh, ci decidiamo?
O devo aiutarvi io con il calcio del fucile?
E va bene; se è proprio questo che volete!"
Il sergente e i suoi aiutanti
colpivano tutti; giovani e vecchi,
remissivi o agitati, colpevoli o innocenti.
Era doloroso sentirli gemere
e lamentarsi. Sentivo tutto sebbene
fossi stato colpito molto forte,
così forte che non potei evitare di cadere.
Eravamo tutti stesi per terra,
chi non poteva reggersi in piedi
era allora colpito sulla testa.

4. Perdita e ripresa di conoscenza del narratore

Devo essere rimasto privo di conoscenza.
La prima cosa che udii fu un soldato
che diceva: "sono tutti morti",
al che il sergente ordinò di sbarazzarsi di noi.
Io giacevo da una parte – mezzo svenuto.
Era diventato tutto tranquillo – paura e dolore .

5. Conta dei prigionieri

Fu allora che udii il sergente che gridava: "Contateli!".
Cominciarono lentamente e in modo irregolare
Uno, due, tre, quattro – "Attenzione!"
il sergente urlò di nuovo, "Più svelti!"
"Cominciate di nuovo da capo!"
Fra un minuto voglio sapere
quanti devo mandare alla camera a gas!
Contateli!".
Ricominciarono, prima lentamente: uno,
due, tre, quattro, poi sempre più presto,
sempre più presto tanto che
alla fine risuonò come una fuga precipitosa
di cavalli selvaggi, e tutto ad
un tratto, nel mezzo del tumulto,
essi cominciarono a cantare lo Shema Ysroël.

6. Inno ebraico "Shema Ysroël"

Ascolta Israele,
il Signore è il Dio nostro,
il Signore è uno.
Amerai il Signore tuo Dio
con tutto il tuo cuore
con tutta la tua anima
e con tutte le tue forze.
e saranno queste parole
che io ti comando oggi,
sul tuo cuore
le ripeterai ai tuoi figli
e ne parlerai con loro,
stando nella tua casa
camminando per la via,
quando ti coricherai
e quando ti alzerai.